

**Retroscena**

GIACOMO GALEAZZI  
CITTÀ DEL VATICANO

# Bertone in campo per riannodare il dialogo con il Pdl

La diplomazia di Frattini: «Chiniamo il capo»

**D**opo lo «strappo» della Cei, primo disgelo tra Santa Sede e governo. Alla festa della Gendarmeria il cardinale Tarcisio Bertone ha incontrato il sottosegretario di palazzo Chigi Gianni Letta e il ministro degli Esteri, Franco Frattini rinnovando «costruttiva collaborazione» e accettando per la prossima settimana un bilaterale in Vaticano. Lunedì era piombato sullo scandalo-escort il monito del presidente dei vescovi Angelo Bagnasco e martedì all'ambasciata presso la Santa Sede erano sfumati i colloqui informali attraverso i quali Letta e Frattini cercavano di riannodare i fili del dialogo con la Chiesa. Come già in altre occasioni, è stato il segretario di Stato, Bertone a offrire una sponda all'esecutivo in difficoltà, nel momento di maggior tensione tra il governo Berlusconi e le gerarchie ecclesiastiche è il braccio destro del Papa a riaprire un canale di contatto. A Gianni

Letta, Gentiluomo di Sua Santità e tradizionale mediatore nei Sacri Palazzi, ha dato man forte il titolare della Farnesina che ha saputo trovare i toni giusti prima ammettendo che davanti all'affondo della Cei «noi cristiani dobbiamo chinare il capo» e che si è trattato di un «giusto richiamo a principi a cui la Chiesa è dedicata per sua natura». E che «siamo tutti peccatori e quindi il messaggio dobbiamo incas-

sarlo con profondo rispetto senza reazioni e senza proteste». Poi ha individuato nella cooperazione sulla situazione libica un terreno di confronto e una convergenza di interessi in virtù dei quali tenere accesa la fiam-

ma del dialogo tra l'esecutivo e la Santa Sede. Per ricucire dopo il colpo da «colpo da knockout» di Bagnasco, ieri pomeriggio in Vaticano il governo ha giocato la carta diplomatica. Oggi Frattini in Libia vedrà il vescovo di Tripoli, Martinelli e al ritorno riferirà a direttamente a Bertone riguardo «la sicurezza della locale comunità cristiana». È il sospirato segnale che, malgrado le polemiche, il «filo diretto» prosegue. I rapporti tra il governo e la Chiesa restano «molto intensi su numerosi fronti di collaborazione», assicura Frattini. In Segreteria di Stato (più indulgente della Cei verso le bufere giudiziarie del premier) l'esecutivo di centrodestra «incassa» un'opportunità per rimanere l'interlocutore privilegiato. «Il dialogo va avanti», garantisce il ministro.

**«FILO DIRETTO»**  
Il ministro: «I rapporti restano intensi su numerosi fronti di collaborazione»

